Anno VI. TORINO, Giovedì 17 OTTOBRE 1872 Num. 288.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	26 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 OTTOBRE 1872.

ITALIA

Antonio Scialoja.

Facile e copioso dicitore, autore di opere sull'economia politica che gli ottennero grido di valente scienziato anche in Francia, Antonio Scialoja fece cattiva prova quando resse le finanze dello Stato. Non si fece conoscere che per una sua lambiccata teoria, il cui scopo era l'assoggettare i proprietarii di terra ad una duplice imposta, e per l'infelice idea dell'*imbottamento*. Egli fa parte ora della Camera vitalizia, è uomo consolare, si suppone atto a qualunque ufficio, e perciò, avendo il Ministero bisogno di un ministro della pubblica istruzione, lo snidò dalla Camera dei conti, ove aveva trovato una comoda nicchia.

Ma si sarebbe anche potuto dargli qualunque altro portafogli. Negoziò un trattato di commercio, che gl'invidiosi dicono assai più utile alla Francia che all'Italia, e come diplomatico emerito potrebbe diventare ministro degli affari esteri. Economista sarebbe pel Ministero dell'agricoltura e del commercio l'uomo dacciò. Avvocato gli si affiderebbero la grazia e la giustizia, come a tanti altri. Anzi in Italia, ove si compongono i Ministeri geografici, i Napoletani hanno acquistato una specie di privativa per quel portafogli e lo Scialoja sarebbe nè più meno che il Vacca, il Niutta, il Conforti, il Defilippo, il Pisanelli e il Defalco.

La storia dei guardasigilli è in Italia sossopra sempre la stessa. Come hanno rotto lo scilinguagnolo (tranne il Niutta che fu ministro mutolo, e sembrava più un protomedico che un curiale) pronunziano con enfasi un discorso sull'altezza del loro ufficio, sulla giustizia, salvaguardia della società, promettono la solita revisione dei codici e altre riforme, creano qualche Giunta, ordinano qualche inchiesta, ingrossano la cifra delle pensioni, poi prima che abbiano avuto tempo di riformare, dopo avere vissuto qualche tempo senza infamia e senza lodo, il presidente del Consiglio ha bisogno del loro posto, per contentare qualche frazione della Camera ed essi sono licenziati per andar a presedere qualche Corte o crogiolarsi in un seggiolone del Consiglio di Stato, la terra promessa di tutti gli alti impiegati, ma cui solo arrivano i figli della gallina bianca.

Ma un avvocato potrebbe anch'essere ministro della guerra e quando pensiamo che i Piemontesi vincevano quando prendevano gli ordini da un ministro avvocato, il conte Bogino, più che quando gli presero da ministri generali, troviamo che l'idea non è poi sì strana come pare a prima giunta. Forse come economista lo Scialoja farebbe spendere meno al paese che il signor Ricotti e almeno non immaginerebbe così poco eleganti divise. Il conte di Cavour fu ministro della marineria senza essere marinaio e sotto lui le cose della marineria non andavano peggio che sotto gli altri. Ma il commendatore Scialoja per ora non sarà che ministro della pubblica istruzione. Il signor Lanza, se non erriamo, fu già ministro degli esteri, delle finanze, della pubblica istruzione e dell'interno, e il suo nuovo collega dalle finanze può, senza maraviglia di alcuno, passare ad altra amministrazione. Al postutto egli fu professore di università e quindi non gli deve riuscire nuovo l'ufficio che gli è ora affidato.

E non è sicuramente senza importanza questo Ministero, specialmente in Italia, la quale benchè sia stata maestra delle genti deve ora imparare molto dagli antichi suoi scolari. Noi dunque con gran trepidazione attendevamo gli atti di chi deve dare all'istruzione un impulso più energico, una direzione più savia di quella che le si è data sinora. E dal tempo delle riforme in poi non mancarono certamente i ministri, e lo Scialoja è appunto il ventottesimo. Sarà esso più fortunato de' suoi predecessori? Pare intanto che creda che poco di buono abbiano fatto questi, quantunque fra essi vi fossero filosofi, accademici, storici, professori, statisti, letterati, giureconsulti insigni, un Gioberti, un Cibrario, un Mamiani, un Mancini, un Amari, ecc., poichè il suo primo atto è quello di nominare una Giunta d'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile, ordina cioè che si intraprendano studii di pianta, che si faccia casa nuova. Temiamo solo che prima che gli onorevoli commissari abbiano fatto e coordinato i loro studi, il cui programma è bastantemente vasto, e dato il risultamento delle loro indagini, sopravvenga una nuova crisi totale o parziale, la quale gli seppellisca sotto le rovine dell'attuale Ministero e vadano a tenere compagnia ai disegni filologici del sig. Broglio.

Non è, per dire il vero, necessario che un ministro della pubblica istruzione, benchè da lui dipendano i professori di lettere, si dimostri molto valoroso in queste, perchè al postutto l'istruzione la danno i maestri e non i ministri. Il signor Casati, ottimo uomo, non ha voce di molto eloquente e tuttavia egli fece compilare la legge che parve la migliore in quella materia. Del resto non sono tanto le disposizioni della legge ciò che importa quanto i mezzi di applicarla. Alcune nostre provvisioni furono tolte di peso dall'Alemagna, e tuttavia diedero frutti belli e copiosi in Alemagna e tisici in Italia. Dunque quantunque il dotto signor Scialoja si dimostri nell'esposizione dei motivi del suo recente decreto nè stringato, nè eloquente, e quasi neppure italiano scrittore, possiamo sempre sperare che saprà rifiorire gli studii nella sua patria, nella stessa guisa che un ministro intendente di cose amministrative, purchè abbia a sua disposizione dei valenti generali e dei bravi soldati, potrà dotare il suo paese di un esercito eccellente.

Ma si vorrebbe che il ministro avesse un adeguato concetto del suo disegno e che, avendolo, lo esprimesse perspicuamente. Ora, forse per la torpidezza del nostro ingegno, dopo aver letto attentamente la sua relazione, non abbiamo potuto imparare guari cose nuove. O non l'abbiamo capita o non abbiamo trovato che avvolte in lambiccate e intralciate parole delle idee comunissime. Comincia il ministro: « Il ceto medio attinge dalla istruzione secondaria la sua coltura e la sua educazione. Ad essa parimenti ricorrono tutti coloro che intendono addirsi (voleva dire *darsi*, *dedicarsi*, perchè *addirsi* significa *essere conveniente*) a più elevati studi o a speciali professioni. Dalle scuole secondarie esce tutta quella gente che chiamasi civile e merita di essere tenuta per colta e bene educata, quando sa comprendere quel che deve volere e quando ha appreso con fermo e persistente proposito tutto ciò che mena al conseguimento di fini non solo utili, ma anche nobili e virtuosi. Coteste scuole (voleva dire *queste*) sono destinate ad essere il vivaio di quella somma di cittadini intelligenti, volonterosi, attivi, che costituiscono il nerbo della società civile e che sono chiamati a compiere or gli uni or gli altri, secondo le mutevoli vicende della fortuna, l'arduo ufficio del comandare e quello non men difficile dell'obbedire senza protervia e senza viltà, ecc. » Perchè tutto questo e quel che segue non poteva dirsi con più ragione delle scuole universitarie, onde escono appunto quelli che hanno l'arduo ufficio del comandare?

Poi una botta da orbo sulla classe media « che ha poca virtù, abitudini molli ed egoismo, e dà quindi credito alle stravaganti dottrine le quali sostituendo un'astratta e brutale eguaglianza di fatto a quella santissima del diritto, seducono le semplici menti, ecc. » Ora, senza farci panegiristi della classe media e detrattori delle altre, non crediamo andar errati dicendo che la classe media, che è appunto quella che collo studio, l'industria, l'esercizio delle nobili professioni è giunta a qualche agiatezza, non abbia abitudini più molli, meno virtù e più egoismo di coloro che per godere della vita non si diedero che la pena di nascere e conoscono perciò meno le sofferenze altrui. Ma veniamo al *quia*. Postasi la domanda se l'istruzione secondaria maschile e femminile risponda a tutti i fini che ha additati, il ministro, dopo larga circuizione di parole, dice che non si può rispondere con pieno convincimento in modo affermativo, senza molte riserve, perchè il tempo in cui compionsi le grandi mutazioni di Stato non è sempre opportuno, nè propizio a quelle riforme che richiedono calma e moderazione, non è favorevole agli studii severi che preparano i buoni insegnanti, nè lascia sereno l'ambiente della scuola. Il soverchio desiderio del bene converte nei tempi di generale eccitazione l'impazienza in precipitanza e reca danno lo spingere a far troppo presto e poco bene molto più di quel che consentono i mezzi di cui si può disporre. Ma buon Dio! nessuno vede nè quelle guerre, nè quelle rivoluzioni, nè quei disordini che impediscano la moderazione e la calma necessaria. Se v'ha difetto onde abbiano ad essere rimproverati gl'Italiani, non è certamente la soverchia foga, l'impazienza, la precipitazione, ma piuttosto l'inerzia. Nessuno vede traccia di quella grande eccitazione, e, prova di ciò, non si fa alcuna riforma nell'amministrazione nè grande, nè piccola, e nulla somiglia tanto ad un anno quanto l'anno che lo precedette.

Il signor Scialoja adduce quindi un'altra causa alquanto più plausibile, la gara tra il clero e il laicato civile (*sic*). Egli è certo che questo è spesso volte sgarato da quello e per motivi che facilmente si comprendono. Guardate il censimento della popolazione e vedrete che quasi tutti i cittadini si dichiarano cattolici e per conseguenza desiderano che i loro figli ricevano un'istruzione religiosa. Potrà qualcuno rammaricarsi di ciò, ma il fatto è tale. Quindi per assicurare quell'istruzione i padri a pari condizioni sceglieranno gl'Istituti ove sono più certi che venga data. Inoltre gli educatori per professione si danno all'istruzione più alacremente e con maggior pratica di coloro che danno solo qualche lezione alla settimana, senza curarsi gran fatto se le loro parole producano il voluto frutto. Aggiungete le soverchie spese di alcuni Istituti laici e comprenderete come questi non siano sempre i più ricercati. Adunque senza ordinare una speciale inchiesta, fate sì che questi Istituti siano migliori degli altri e proporzionati anche ai mezzi di fortuna dei cittadini e li vedrete tosto frequentati.

Volete un saggio dello stile dello Scialoja? « I mezzi pratici più direttamente atti ad impartire ai giovanetti una sufficiente coltura ed una sana educazione consistono per una parte in una serie numerosissima di sottili accorgimenti e di minute e speciali discipline, che possono essere bene estimate e suggerite da persone pratiche e per un'altra parte consistono in qualità più generalmente note e più facilmente apprezzabili di persone, di cose e di ordini, che adempiano ai due principali intenti dell'istruzione. » *Un déluge de mots sur un désert d'idées* per gittare sulle spalle di una Commissione il cómpito che pare troppo grave al ministro. Mezzo antico e sempre inefficace. Il resto della relazione contiene delle spiegazioni sull'amplissimo mandato che si dà ai commissarii, ma i nostri lettori dei saggi che abbiamo loro dati oggi crediamo che ne avranno già anche troppo.

Milano, 16. — Il granduca Nicolò di Russia assisteva ieri in Piazza d'Armi ad alcune manovre di corpi di cavalleria e di bersaglieri, — manovre state ordinate dal comandante provvisorio la nostra divisione territoriale, generale Mario, in omaggio all'augusto ospite.

Il granduca era a piedi, vestito in borghese, con cappello basso. Lo accompagnava il generale Mario, a cui egli richiese molte informazioni sull'organizzazione, disciplina ed istruzione delle nostre truppe.

La cavalleria (Caserta e Monferrato, in tutto 8 squadroni) vestiva la piccola tenuta ed era comandata dal colonnello del reggimento Caserta, marchese Groppallo; i due battaglioni bersaglieri dipendevano dagli ordini del loro colonnello cav. Caldellary.

Le manovre durarono due ore e furono svariatissime. (*Corr. di Milano*).

Roma. — A cura del Ministero dei lavori pubblici sono stati pubblicati tre grossi volumi sulle strade obbligatorie comunali, preziosa raccolta di dati statistici.

Da essa rileviamo per ora che degli 8142 comuni italiani 7171 hanno per propria iniziativa compiuta la classificazione prescritta dalla legge del 1868; per 497 la classificazione è stata fatta d'ufficio; restano a compierla ancora 484 municipii. Per 4033 comuni la viabilità obbligatoria è al completo; debbono completarla altri 3687. La lunghezza delle vie costruite è di chil. 52,581, restano a compiersi chil. 27,095.

Considerata la superficie delle varie provincie o regioni ecco le differenze. La Lombardia conta 1038 metri di via per chilometro quadrato; Genova 622; Venezia 581; Torino 414; Firenze 359; Cagliari 144; Palermo 97; Napoli 84.

Queste cifre però non attestano esattamente il maggiore o minore sviluppo di viabilità; imperocchè dovrebbesi notare quello delle vie nazionali e provinciali che una provincia può possedere a preferenza delle altre.

Ma per aversi un'idea più esatta sull'intero sviluppo della viabilità, è necessario calcolare la lunghezza delle vie comunali, provinciali, nazionali. Eccolo in breve cotesto computo.

Strade nazionali costrutte 7590; a terminare o a costruire 1959. Totale 9549.

Strade provinciali costruite 20,222; a terminare o a costruire 5438. Totale 25,660.

---

(129) (Vedi n. 287)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXII.

L'infermo giovanetto aveva predetto giustamente: suonavano appunto le quattro ch'egli, abbandonato il capo sul cuscino, richiusi gli occhi, serrate strettamente le labbra senza colore, ricadeva in quel sonno stranissimo che poco diverso era dalla morte.

Macchia, venuto circa mezz'ora prima, s'era chinato all'orecchio della signora Virginia e le aveva detto:

— Proviamo a discorrere, ad interessare la sua mente, occupare la sua attenzione; e chi sa che non si possa così evitare l'assopimento all'ora annunziata.

Il fanciullo, veduto entrare il dottore, aveva fatto un gesto di contrarietà, che non fu osservato neppure dalla madre; però quando Macchia gli diresse la parola, egli rispose laconicamente, ma cortesemente al solito.

A nulla in vero approdarono tutti i tentativi fatti dal medico per chiamare ed arrestare l'attenzione di lui in un discorso. Giacomino rimaneva astratto, l'occhio levato verso il soffitto, in sembianza di persona assorta in ben altri pensieri che quelli delle cose circostanti; e quando lo s'interpellava direttamente, rispondeva breve, distrattamente, di mala voglia, finchè terminò con dire:

— Ho il capo stanco, la mente indolorita; non posso parlare, non posso pensare alle cose di questo mondo. Lasciatemi tranquillo, vi prego.

La signora Virginia aspettava con ansia l'ora fissata pel consulto, ed il ritorno a casa del marito, il quale aveva dovuto uscire per alcuno di quegl'interessi pubblici, politici, amministrativi, che occupavano tanta parte dell'esistenza di lui, mentre quella della madre di Giacomino era tutta contenuta, concentrata negli affetti della famiglia.

Quando l'infermo fu riaddormentato di quel sonno non naturale, di piombo, e Macchia ebb ciò verificato, toccandone le membra floscie, abbandonate, appurando la completa insensibilità di tutta la superficie del corpo, sollevandone le palpebre e vedendone di sotto le pupille senza luce, quasi opache, volte convulsivamente all'insù, un domestico venne ad annunziare che il dottor Gemmati era giunto. Fu introdotto sollecitamente; e fu allora che la signora Virginia lasciò apparire alcun poco di quella impazienza e di quel contenuto sdegno che le cagionava la tardanza e l'apparente incuria del marito.

— Il cavaliere sarà rientrato, spero: diss'ella vibratamente al domestico: andate a dirgli che i dottori ci sono ambedue e che si compiaccia di venire anch'egli.

Il vero era che Francesco Benda, preso dalla passione delle cose politiche, aveva nell'occuparsi di queste una efficace distrazione al dolore domestico; e che in quel giorno, recatosi ad un'adunanza di suoi amici e compartigiani, molto era stato occupato da un'importante discussione sull'importante argomento che incombeva allora sull'Italia appena costituita: quello della completazione della medesima, val quanto dire della riunione al nuovo Regno di Venezia e di Roma. Uscito da quell'assemblea, aveva, per mezzo privato, ricevuto una comunicazione importantissima da un antico mazziniano, cospiratore, il quale fin dal 1848 s'era riconciliato colla monarchia rappresentata dalla Dinastia di Savoia, vedendo Carlo Alberto porre a rischio la sua corona per conquistare l'indipendenza della nazione, e sotto i vessilli del re di Piemonte aveva combattuto nel 1859, e colla formola Italia e Vittorio Emanuele era corso con Garibaldi alla meravigliosa spedizione delle Due Sicilie; ma il quale credeva appunto che debito della monarchia fosse dar compiuto il programma nazionale, e che arrestarsi prima d'aver vinta affatto l'impresa, rinunciare ad un solo postulato della rivoluzione, fosse un ceder la mano per così dire alla repubblica, il cui partito se non forte di numero, ma audace, intraprendente, chiassoso, era lì pronto ad approfittare d'ogni errore, d'ogni debolezza, d'ogni insufficienza del partito monarchico.

Francesco Benda, che prima del 1848 aveva cospirato anch'egli con Mario Tiburzio (così chiamavasi il repubblicano venuto a patti col monarcato), che aveva con lui combattute tutte le guerre nazionali, erasi conservato amicissimo di lui, e fra loro avevano sempre durato relazioni amichevoli e scambio di carteggi e confidenza illimitata. Mario Tiburzio da parte sua, di nobile carattere, di leale condotta, di coraggiosi ed aperti diportamenti, benchè avesse abbandonate le file del partito repubblicano, vedendolo incapace di far nulla di positivo per l'Italia, non aveva perduto la stima dei capi del medesimo, aveva lasciato capire che avendo egli in cima ai suoi pensieri, non una forma di Governo, ma l'indipendenza, la libertà e la grandezza d'Italia, quel giorno in cui avesse avuto per certo che i repubblicani potessero più validamente ottenere quell'altissimo scopo, egli si sarebbe trovato con loro; onde eragli pur tuttavia rimasta attinenza coi principali di quella parte e col Mazzini medesimo, il quale lo aveva in ispeciale considerazione.

Vedremo più tardi quale opera tentasse di fare presso il grande agitatore genovese Mario Tiburzio; e cosa attinente a codesta opera e in conseguenza delle relazioni da lui avviate col Mazzini, era la comunicazione fatta da Mario a Francesco Benda, unita alla quale il primo mandava al secondo la copia d'una lettera importantissima di Giuseppe Mazzini.

Erano così gravi le cose comunicate che Francesco per un momento obliò tutto il resto del mondo, anche suo figlio, e quando, seduto alla sua scrivania, rilesse la lettera di Tiburzio e la copia di quella di Mazzini, le conseguenze delle notizie che apprendeva gli apparvero tanto terribili e disastrose che se ne sentì davvero impaurire la mente.

In quella entrò il domestico a chiamarlo da parte della moglie.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Strade comunali obbligatorie costruite 52,581; a terminare o a costruire 27,086. Totale 79,667.

Idem non obbligatorie costruite 20,763.

Totale generale delle vie costruite 101,165. A terminare o a costruire 34,484. Totale generale 135,649.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1024), del 29 settembre, preceduto dalla relazione a S. M., che aumenta di sei il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. **Un regio decreto** del 10 settembre, che assegna sussidi a favore di varii comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire settecento trentacinque mila e cinquecento.

3. **Un regio decreto** (n. 1028), del 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli e tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Circolo filologico torinese. — La sezione femminile del Circolo Filologico sarà riaperta il 15 novembre; il diario e l'orario relativi saranno prossimamente pubblicati.

Monumento Bodoni. — In occasione che a Saluzzo s'inaugura il monumento al celebre *Bodoni*, il tipografo Borgarelli ha creduto interpretare il desiderio di molti stampandone una biografia illustrata per onorare maggiormente l'illustre operaio e farlo più generalmente conoscere.

La biografia trovasi vendibile dal libraio L. Mattirolo, via Po, 10, Torino, al prezzo di 40 centesimi.

Il Mago, giornale critico-umoristico-teatrale, si pubblica a Torino il giovedì e la domenica con illustrazioni e caricature.

Teatri. — Ieri sera la recita a benefcio della prima attrice signora Adelaide Tessero-Guidone riuscì al Gerbino splendida per l'intervento d'un numeroso pubblico e per la scelta delle produzioni.

Il *Falconiere di Pietra Ardena* fu causa di molte ovazioni al Pasta, al Belli-Blanes, alla Falconi ed in ispecial modo all'egregia seratante Tessero-Guidone, che ebbe momenti sublimi d'inspirazione.

Esito felicissimo ottenne il nuovo proverbio dell'avv. Giuseppe Giacosa: *A can che lecca cenere non gli fidar farina*, che come un primo lavoro merita i più lusinghieri encomii, molti essendo i pregi di cui va adorno, particolarmente dal lato poetico.

Il dialogo sempre bello e piacevole, i punti di scena bastantemente interessanti, e benchè il soggetto sia semplice, pure va ammirato per la maniera con cui è sostenuto e per i pensieri espressi dagli interlocutori.

L'autore fu chiamato all'onore del proscenio parecchie volte, fra le acclamazioni generali, e con esso i singoli attori: signore Tessero-Guidone e Laurina Tessero, ed i signori Salvadori e P. Falconi, che interpretarono egregiamente il brillante lavoro del Giacosa.

Facciamo i nostri complimenti all'avv. Giacosa per aver voluto aggiungere alla fama di gentile poeta quella di drammaturgo.

Stassera la *Legge Oppia* di A. G. Barrili, il simpatico scrittore genovese, a cui auguriamo di cuore un bel successo.

***Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno** 15 ottobre 1872.*

Luzzi Teresa, d'anni 67, di Exilles — Ambrosino Luigi, id. 55, di Torino, calzolaio — Negro Martino, id. 66, di Pralungo (Biella), tessitore — Più 5 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno** 16 ottobre 1872*

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	733,8	+ 5,9	6,4	95	15° 25'	S d.	ser. n.
9 ant.	734,8	+ 6,9	6,5	90	15° 13'	S d.	s. p. n.
12 m.	734,9	+10,8	8,5	88	15° 21'	N E d.	copert.
pom.	734,7	+12,2	6,7	64	15° 17'	E d.	copert.
6 pom.	735,1	+11,1	7,3	74	15° 17'	N E d.	copert.
9 pom.	735,6	+ 9,8	8,0	89	15° 14'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,1 / massima + 12,9

Acqua caduta mill. 3,2

Minima della notte del 17 + 6.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 ottobre **1872.**

Nascere del **Sole**, ore 6 41 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 5 27

Nascere della **Luna** 6 38 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 13 matt.

Tramonto, ore 8 28 matt.

Giorno della Luna 16°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a *Giambattista Bodoni* che avrà luogo il 20 corrente in

SALUZZO

l'Amministrazione ha disposto che i biglietti d'andata e ritorno giornalieri e festivi, che verranno distribuiti secondo le norme in vigore per Saluzzo dalle stazioni abilitate a partire dal primo treno di sabato 19 detto e nei susseguenti giorni 20, 21 e 22, siano valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo 23.

Inoltre a comodo degli accorrenti alla festa si effettueranno nel giorno 20 due treni speciali, uno al mattino in partenza da Torino alle ore 8 15 ant. con arrivo a Saluzzo alle ore 10,20 ant., l'altro alla sera in partenza da Saluzzo per Torino con fermata in tutte le stazioni intermedie, regolato dal seguente orario:

Saluzzo	partenza	10.—	pom.
Lagnasco	»	10.12	»
Savigliano	»	10.26	»
Cavallermaggiore	»	10.38	»
Racconigi	»	10.51	»
Carmagnola	»	11. 6	»
Villastellone	»	11.20	»
Troffarello	»	11.33	»
Moncalieri	»	11.43	»
Torino	arrivo	11.56	»

NB. Il treno speciale del mattino non ha fermata nelle stazioni intermedie pel servizio passeggieri.

Torino, 15 ottobre 1872.

La Direzione generale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 9 ottobre 1872.

Approvato il processo verbale della precedata adunanza, espressi sensi di gratitudine pel pervenutile doni di opere economiche, statistiche ed amministrative, la Camera porta la sua attenzione sulle seguenti comunicazioni:

Sulla tavola dei principali prodotti dell'India esportati nell'ultimo decennio, preparata dal R. Console italiano in Calcutta, si osserva con rincrescimento che per esservi l'Italia compresa insieme ad altri Stati di Europa non si possa conoscere quale sia stata la parte di quell'esportazione avviata ai nostri scali.

Sulla relazione trasmessa dal Ministero dei risultato della raccolta di cereali nelle varie provincie italiane state più o meno danneggiate dalla *ruggine*, fannosi voti che la attività del commercio supplisca con importazioni provenienti dalle contrade ove ve n'ha in abbondanza alla notevole deficienza del raccolto che maggiormente lamentasi nelle pianure, e nelle regioni più depresse.

Sulle relazioni trasmesse dal R. Console di Yokohama delle disposizioni adottate dal Governo giapponese in riguardo al mercato dei semi di filugelli, che arrecano sensibili agevolezze agli incettatori europei, e delle condizioni piuttosto favorevoli agli acquisti in cui si troverà quel mercato, si manifesta la speranza che le importazioni presso di noi gioveranno massime nella misura dei prezzi e nella buona qualità del seme a procurarci un buon raccolto serico.

Sulla relazione pubblicata dal Ministero dello stato delle campagne nel primo semestre del corrente anno, si commenda la utilità di cotale lavoro.

Sull'annunzio di un'Esposizione internazionale di piante producenti materie tessili che deve essere aperta a Pietroburgo nell'autunno del 1873, si delibera che se ne faccia cenno nel sunto del processo verbale da pubblicarsi secondo il consueto, acciò quella notizia addivenga meglio conosciuta.

Sul rapporto del R. Console a New-York del più numeroso approdo di navigli nazionali in quel porto, si esprime viva soddisfazione di vedere accresciuto il commercio nazionale colla attività della navigazione.

Sulla statistica del movimento commerciale nelle dogane del Regno nel primo semestre di quest'anno trasmessa dal Ministero delle finanze, fannosi vivi encomii per sì importante pubblicazione.

Sullo studio comparativo dell'ingegnere Pigeon fra i progetti di due linee ferroviarie tra Cuneo e Nizza, l'una pel colle di Tenda, e l'altra per le valli di Bevera e Puglione, trasmesso dal signor Sindaco di Torino, si rinnova la manifestazione del desiderio di vedere quanto prima intrapresa l'apertura di una ferroviaria comunicazione attraverso le Alpi marittime.

Sul ragguaglio dato dal signor Duseigneur, uno dei principali direttori della lionese Esposizione, che siansi stati aggiudicati premi di distinzione a tre espositori italiani, cioè al signor Debernardi la medaglia d'oro, al signor Castrogiovanni ed al signor Delprino la medaglia d'argento indorato, ed al signor Orlandi la medaglia in bronzo, si fanno vive congratulazioni ai premiati perchè sostennero decorosamente in quell'internazionale concorso la rinomanza delle industrie italiane, ed al signor Duseigneur si votano ringraziamenti per le costanti cure da lui usate verso i nostri espositori.

Sulla lettera per cui il Presidente dell'Esposizione di economia domestica apertasi a Parigi in quest'anno, encomia le cure dal Comitato torinese interposte per far figurare a quella mostra internazionale le industrie di queste provincie, si dimostra ben grata soddisfazione nel vedere apprezzati gli intendimenti della Camera e del suo Comitato, posto sotto la presidenza dell'egregio console generale di Francia, perchè anche le produzioni destinate ai modesti ma necessari usi famigliari in Italia potessero sostenere convenientemente il loro posto fra quelle delle altre nazioni.

Sui ragguagli dati dalla generale Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia delle istanze inoltrate presso la Direzione delle ferrovie Bavaresi allo scopo di far cessare i lamentati ritardi nel pagamento degli assegni di cui sogliono essere gravate le spedizioni in servizio cumulativo colle ferrovie Germaniche, si professa viva gratitudine perchè si intenda a far cessare cotale inconveniente che forma grave ostacolo alla voluta speditezza delle relazioni commerciali.

Sul rapporto di speciali Delegati intorno alla pratica attuazione di una macchina per la contemporanea operazione del filato e della binatura della seta, di invenzione del lionese signor Duseigneur, dotto cultore della sericoltura, posta in esercizio nel filatoio del signor cav. Giuseppe Bravo in Pinerolo, si gode assai al sentire i buoni risultati di cotale perfezionamento che si spera potrà essere applicabile anche alle sete di minor forza, e si manda dare copia dello scritto dei predetti Delegati al signor Duseigneur ed al signor Bravo.

Sulla lettera del Ministro di agricoltura, industria e commercio che annunzia la collazione del grado di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia all'avv. Ferrero segretario di essa Camera, si esprimono unanimi sensi di congratulazione verso il decorato, e di gratitudine verso il Ministro che ha promosso la emanazione di una onorifica ricompensa al costante lavoro ed al profondo attaccamento al proprio ufficio di cui da tanti anni dà prova il primo funzionario di questa commerciale rappresentanza.

Sulle istanze fatte dal Presidente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, acciò volesse interporre i suoi uffizi presso il Ministero delle finanze allo scopo di conseguire che negli accertamenti dei redditi commerciali ed industriali per la tassa di ricchezza mobile si adottino dalla Agenzia delle tasse criteri più moderati e più conformi alla uguaglianza che deve esistere fra tutte le provincie che trovansi in eguali condizioni; e sugli ottenuti soddisfacenti riscontri approvato pienamente l'operato del Presidente, si votano atti di riconoscenza ai Ministri che presero in considerazione sì opportuno ricorso.

Sono commendate le mutazioni introdotte al giornaliero telegramma che reca alle nove Camere di commercio associate i corsi di chiusura della Borsa di Parigi per servire di riscontro ai dispacci privati e delle Agenzie.

E si vota in favore dei signori Gallo e Gusnot il chiesto appoggio presso il Governo perchè possano conseguire le desiderate facilitazioni all'esecuzione del loro progetto di compilare e pubblicare un grande annuario amministrativo e commerciale del regno d'Italia.

Per gli esami a darsi agli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale è designato a presiedere la Commissione sino al fine del corrente anno il cav. Duprè.

È accolta con soddisfazione la risoluzione adottata dal Ministero di grazia e giustizia sulle relative osservazioni trasmessegli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio relativamente alle contravvenzioni al disposto della legge sulla tenuta dei libri legali dei pubblici mediatori di commercio.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa, si delibera:

Che non puossi far luogo al richiamo del signor Cerruti contro le disposizioni verso di lui adottate dal Presidente del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio relative alle discipline di Borsa;

Che si possa autorizzare la sostituzione chiesta dai signori cav. Fornaris e Colonna di altri titoli del Debito Pubblico alle obbligazioni dello Stato da essi depositate per malleveria del loro esercizio delle funzioni di agenti di cambio;

Che sia autorizzato eziandio lo svincolo delle cauzioni già prestate dal defunto Naborre Leonzio Boron per l'esercizio della pubblica mediazione come agente di cambio, e dal dimissionario signor Camillo Anselmino per l'esercizio della pubblica mediazione come sensale;

Che allo stato dei prodotti documenti non può accogliersi favorevolmente la domanda del sig. Laudi di essere ammesso, previo il prescritto esame, al ruolo degli agenti di cambio.

Approvansi le locazioni tutte sinora stipulate di locali del nuovo palazzo non necessari agli usi dei propri uffizi o degli stabilimenti da essa Camera dipendenti; come si tutti gli apprestamenti già eseguiti od in corso di esecuzione.

Approvasi pure il già preparato manifesto per le prossime biennali elezioni pel rinnovellamento della metà del numero dei membri di essa Camera che compie al fine del corr. anno il quadriennale ufficio; e si nomina il cav. Chiesa in surrogazione al defunto cav. Pomba a far parte della Commissione incaricata di provvedere alle emergenze delle elezioni.

Confermasi al cav. Felice Merlo la delegazione a far parte come commissario supplente nella Commissione provinciale d'appello sulla applicazione della tassa di ricchezza mobile per l'esercizio 1873.

Si prende atto della deliberazione della Commissione per l'Esposizione Universale di Vienna di inviare al Comizio Agrario di Torino il pervenuto programma di una Esposizione di prodotti del latte ed oggetti accessorii, che sarà aperta nel prossimo dicembre.

Accolta la domanda della Giunta di Torino per la Esposizione Universale di Vienna, si vota un concorso di L. 5000 per intanto, da assegnarsi per sussidio alle spese occorrenti a facilitare ai nostri produttori i mezzi di intervenire a quella grande mostra per sostenervi la rinomanza delle nostre industrie; e si accoglie con sensi di vera soddisfazione l'annunzio della costituzione di una Sotto-Giunta in Novara, commendandosi altamente tutto l'operato della Giunta, ed in ispecie i pubblicati suoi manifesti.

Sentesi con viva soddisfazione l'avviso del prossimo arrivo in Torino del Comitato dell'inchiesta industriale, pel quale già fu preparata la lista degl'industriali che avranno a rispondere ai quesiti su cui verranno interrogati. Si sente pure con ugual soddisfazione il ragguaglio dei preparativi che si stanno facendo dalla Commissione di delegati del Municipio e di delegati commerciali; e si commendano in ispecie i pubblicati eccitamenti agl'industriali di concertare ciascuno coi colleghi delle rispettive specialità le osservazioni che meglio convenga far presenti nell'interesse delle singole produzioni.

Compiangesi la recente morte della Catterina Roda, giovane assistente al Saggio normale delle sete, dove lascia buona memoria di sè e per la capacità e per costante attaccamento al lavoro. La allieva damigella Teresa Rivajra è chiamata al posto rimasto vacante pel succennato decesso.

Sulla richiesta della Camera di Commercio di Lecco di un preavviso relativo alle condizioni che verranno fatte alle nostre produzioni dalla legge recente della Repubblica francese imponente un dazio d'entrata sulle materie prime, se cioè sia il caso di indirizzare qualche ricorso al nostro Governo per impegnarlo a tutelare fortemente gli interessi del commercio serico italiano, adottato il rapporto di speciale Commissione, si delibera di rispondere che allorquando sarà in iscadenza il conchiuso trattato, il quale deve ancor rimanere in vigore oltre a quattro anni, e non sia stato denunciato in tempo utile, in allora al certo essa sarà pronta ad intraprendere nuovi studi, e far le occorrenti istanze associandosi, ove occorra, a tutte le altre Camere, prendendo con esse eziandio la iniziativa di quelle rappresentanze che confermino i bisogni già prima d'ora dimostrati replicatamente.

Adottato pure il preavviso della Commissione permanente sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, si delibera di rispondere al quesito pervenuto dalla Camera di Commercio di Genova sul commercio dei bozzoli secchi provenienti dall'Oriente, che sinora i contratti di quella merce si fanno a Marsiglia per la massima parte, ma se la attività del commercio genovese volesse eziandio intraprendere cotale speculazione sarebbe bene assai che dalla locale Camera di Commercio si stabilisse qualche bacinella accessibile a tutti gli aspiranti, dove sotto la di lei ispezione si stabilissero le occorrenti prove di trattura che ottenere non si possono nè dalle operazioni della Condizione, nè da quelle del Saggio; per tal modo non vi ha dubbio, gli incettatori accorrerebbero dove trovano maggiore garanzia.

A voto unanime si delibera eziandio, secondo il rapporto di altra speciale Commissione, di appoggiare la proposta della Camera di commercio di Ascoli-Piceno tendente a dimostrare come nell'interesse del commercio non meno pel riflesso del risparmo di spese, converrebbe modificare l'attuale ordinamento giudiciario estendendo sino al doppio del valore a cui è ora limitata la competenza dei giudici conciliatori.

Anche tenendo conto dei motivi che possono avere consigliata la prescrizione emanata dalla Regia cointeressata dei tabacchi verso i rivenditori dei sigari nazionali, in vigore della quale più non rimarrebbe libero il tenere sciolti in numero maggiore di due i pacchi esposti in vendita, concorrendo nel preavviso di speciale Commissione si delibera di dare appoggio al ricorso presentato da parecchi esercenti le accense di Torino invocando una qualche modificazione a quella disposizione ad essi troppo gravosa.

È sciolta l'adunanza.

Il Presidente G. B. Tasca.

Il *Journal de Rome* scrive che si pensa di proporre alla riapertura della Camera un credito di 100 milioni da impiegarsi in lavori indispensabili tendenti a migliorare le condizioni della Capitale.

Il Lago di Como è sortito dal suo letto e le acque allagarono la prospiciente piazza sino ad un metro di distanza dal portico che la circonda.

Leggesi nella *Gazzetta di Spezia* del 15:

In seguito a migliori informazioni intorno a quanto dicemmo relativamente ai R. legni *Cambria* e *Governolo* nel nostro numero del 9 corrente, veniamo assicurati essere infondata la voce sparsa, secondo la quale uno di essi verrebbe destinato a condurre deportati a Borneo, non avendo il nostro Governo possedimento veruno in detta isola, nè esistendo nella nostra legislazione la pena della deportazione, per istabilire la quale sarebbe necessario un atto del Parlamento.

— Col dì 11 del corr. il R. avviso *Monzambano* che trovasi a Napoli entrò in disponibilità. Tra breve sarà messo in armamento, dovendo, per quanto ci viene assicurato, prender parte alle manovre marinaresche che avranno luogo verso il 20 del corrente nelle acque di Napoli.

A proposito d'una storiella che girò pei giornali d'una provocazione del generale Angelini al sig. Paolo di Cassagnac, la *Gazz. d'Italia* pubblica la lettera seguente:

Signor direttore della *Gazz. d'Italia*,

Avendo io letto nel suo numero del 12 corrente un articolo riprodotto dal giornale il *Suffragio Universale* di Roma, e trovandomi il mio nome implicato in un fatto, accaduto recentemente, a me del tutto ignoto, sarei a pregarla di voler rettificare un tale errore nel prossimo suo numero.

Ringraziandola anticipatamente, con distinta stima la riverisco.

Il luogotenente generale
Achille Angelini.

CORRIERE DEL MATTINO

INNONDAZIONI.

Continuano più gravi e dolorose le notizie delle innondazioni; la continua e dirotta pioggia che cadde tutta la notte scorsa ci dà a temere che anche in Piemonte si debbano lamentare disgrazie.

Queste innondazioni che si fanno ora così frequenti, e quasi periodiche, sono evidentemente dovute all'improvvido sboscamento dei monti. Quando l'acqua cade sulle nude montagne in poche ore precipita al piano, colmando i letti dei fiumi e torrenti con terra e roccie. Ove invece i monti fossero ancor coperti delle loro foreste, l'acqua impiegherebbe settimane e mesi prima di scorrerne via completamente; e l'acqua che esce dalle foreste rimanendo pura e limpida, conserverebbe intatto il letto dei fiumi.

Queste sono verità di evidenza così palmare, sono fatti provati da sì luminosa serie di esperienze, che pare superfluo il rammentarle; eppure noi non ci stancheremo di ripeterle finchè si provveda, e si provveda non già con la nomina di una delle solite Commissioni, ma con provvidenze effettive.

Bisogna interdire il pascolo alle capre, bisogna obbligare i Comuni, che posseDono monti non imboschiti, ad alienarli, bisogna esonerare dall'imposta per un competente numero d'anni i nuovi piantamenti.

Il Ministero d'agricoltura vorrebbe, a quanto si dice, stabilire in tutta l'Italia una rete di Comitati forestali; ciò equivarrebbe ad aumentare la confusione nella competenza dei servizi, equivarrebbe all'accrescere ancora la burocrazia; tutrici naturali dei boschi sono le Provincie, a queste si dieno i necessari poteri e si toglierà così lo scandalo del mal governo delle foreste, per la cui sorveglianza il Ministero di agricoltura spreca oltre ad un milione all'anno.

Ecco ora le notizie sulle inondazioni:

Firenze, 15. — Il Governo ha inviato espressamente a Firenze il comm. ing. Bariletti con incarico di esaminare sul posto quanto è accaduto di sinistro per effetto della piena dell'Arno e per consigliare i provvedimenti opportuni in unione al sindaco di Firenze.

Da Calenzano si hanno ragguagli sulle inondazioni cagionate dallo straripamento della Marina e della Marinella.

Il primo di questi corsi d'acqua ruppe sin da domenica e gli tennero dietro tutti i fiumi della pianura, i quali hanno rotto in più luoghi.

La via provinciale di Barberino (Mugello) divenne il letto della Marina, la quale ruppe il cavalcavia della strada ferrata. In quel punto 7 passeggieri rimasero chiusi nella stazione di Calenzano, tutta notte, soffrendo, oltre il disagio, la fame e sopratutto il freddo, che era intenso nelle prime ore mattutine. Fra essi un impiegato alla sezione traffici della ferrovia dell'Alta Italia, signor Ballarelli, si diè gran moto, trasportandosi, malgrado l'innondazione, in parecchi luoghi a dare avvisi ed a prendere provvedimenti. Venti metri dell'argine vennero portati via dalle acque.

Al mugnaio Borgioli la piena ha portato via 60 sacca di farina. Gravissimi sono i guasti cagionati dalla piena ai possessi del marchese Ginori, del conte Baldini e in generale a tutti quelli che rimangono sulla Marina. Quest'oggi veggonsi i campi tutti ricolmi di sassi portati dalle acque e che si elevano all'altezza di circa un braccio. Le viti sono tutte atterrate, e in gran parte divelte.

Nel comune di Casellina e Torri la Greve ha portato via circa 120 braccia di muro nel possesso Passerini, e l'acqua ha penetrato nel podere della signora Fanfani innalzandosi a circa 3 braccia.

Il muro che è sulla strada maestra, dell'altezza di braccia 4 e che resta di fronte alle case Doney, è caduto ad un tratto e si sono allagate tutte le case alzandosi l'acqua a circa 3 braccia.

Ai pigionali dei terreni di quelle case è rimasto sommerso dalle acque tutto il mobiliare.

Perirono 5 inquilini delle case medesime, cioè 3 femmine e 2 maschi. Rimasero vittima della piena la moglie e due bambini di un lavorante del sig. Natale Grazzini, una nipote di altro lavorante del Grazzini medesimo ed altra donna abitante nella casa del signor Bellini.

La madre coi bambini fu travolta dalle acque vorticose sino in fondo ad una cantina. Essa teneva i suoi figli stretti al seno, in una suprema convulsione.

Tutti i muri sulla parte sinistra della via maestra davanti alla villa Pocciauti sono stati atterrati dalla piena ed è caduta altresì la spalletta del fiume Greve. Il molino del sig. Bianchi ha sofferto danni grandissimi.

A Brozzi la piena non è stata maggiore di un mezzo braccio. Ma gli abitanti più coraggiosi e maggiormente abili al nuoto, hanno fatto una pesca miracolosa nella mattinata di ieri. Siccome la Greve ha colà presso la sua foce, essa portava all'Arno, insieme alle rigonfie sue acque, armadii, comò, letti, mobili e masserizie d'ogni genere, insieme ad alberi svelti dalle radici ed a molti capi di bestiame annegati.

A Fiesole i luoghi colpiti dall'infortunio sono le gualchiere di Girone, ove l'acqua si alzò circa un metro, i Campacci, le Case Nuove e l'Ellera; a Compiobbi l'acqua giungeva alla stessa altezza, ad eccezione del fabbricato dei mulini Wital, i quali rimasero sommersi per circa tre metri dall'acqua.

Altri guasti si sono verificati nella parte elevata del territorio, per la pioggia caduta, come pure grandi danni ha recato il torrente Terzolle e Terzollina alle vie e ponti che ivi si trovano. Non si ha, in quei luoghi, da deplorare alcuna vittima, ma solo la perdita di masserizie e vettovaglie nei luoghi abitati lungo le sponde dell'Arno.

Roma, 14. — Qui, e per un estesissimo raggio di territorio, il temporale imperversa da 3 giorni in modo allarmante. Nel dì e nella notte la pioggia cade a torrenti; quest'oggi le vie principali della città sono rimaste per qualche ora allagate ed impraticabili. Tre ponti sono caduti sulla ferrovia Roma-Livorno: in un punto il terreno ha franato, ma ancora non si conosce l'importanza di questo danno. Il ser-

vizio è interrotto e per ora si limita fino a Orbetello. Il Tevere, sebbene straordinariamente ingrossato, non ispira pel momento seria inquietudine.

— Giungono gravi notizie da Pisa. L'*Arno* avrebbe cominciato a straripare. La città è costernata. Partirono da Livorno un buon numero dei bersaglieri per trovarsi pronti a prestare il loro aiuto.

Un telegramma da Cagliari, 15, reca che il fiume Tirso straripò e inondò Oristano.

Un altro dispaccio da Livorno, 15, alla *Gazzetta d'Italia* reca:

« Ore 4 15 pom. — Sono venuto sino a Rosignano. È impossibile procedere oltre quest'oggi, a cagione degl'immensi disastri ferroviarii su questa linea.

« Iersera il treno proveniente da Roma e quello merci da Civitavecchia, giunti che furono alla stazione di Acquabona, dovettero sostare, a motivo dell'imperversare delle acque del fiume Fine, straripato.

« Da questo fiume vennero portati via tre ponti.

« Il treno dei passeggieri, rimasto vuoto per essersi essi ricoverati nella stazione, fu rovesciato durante la notte.

« Non si ebbe a deplorare alcuna vittima, ma i danni sono rilevantissimi.

« Nella villa del conte Mastiani trovansi capitati molti distinti personaggi, fra i quali Edoardo Charton, deputato all'Assemblea francese.

« Acciò la linea fra Livorno e Firenze sia rimessa provvisoriamente in ordine, occorrerà circa un mese, e pel suo completo riattamento abbisogneranno 6 mesi. »

A Piombino la piena straordinaria del fiume Cornia cagionò guasti considerevoli alle opere di bonificamento di quel padule, rompendo pure un tratto della via Flaminia.

Essendosi riparati i guasti presso Rifredi e presso Sesto sulla linea Firenze-Pistoia, ora non rimane che l'interruzione al ponte dell'Agno in prossimità di Calenzano. Si ritiene che per oggi, giovedì, si potrà organizzare un servizio di trasbordo pei passeggeri e bagagli al detto punto d'interruzione, limitando però sulla medesima linea Firenze-Pistoia il numero dei treni a quelli che hanno maggiore importanza per le loro coincidenze. Sappiamo che si trova già sul posto l'ingegnere in capo della Società dell'Alta Italia, commendatore Massa.

Sulla linea Pistoia-Pisa un guasto si era pure manifestato in un ponte presso la stazione di Serravalle, ma venne immediatamente riparato, per modo che il servizio non fu menomamente interrotto.

Ci scrivono da Roma essere imminente la emanazione del decreto reale per la concessione al Municipio di Chieri della ferrovia Trofarello-Chieri, la quale, a seconda delle precorse intelligenze, verrebbe poi ceduta alla Società dell'Alta Italia per la relativa costruzione e per l'esercizio (*Mon. Str. Ferrate*).

L'avvocato Paolo La Spada, deputato di Messina, pubblica una sua lettera a Giorgio Tamajo, altro rappresentante della stessa città. Scopo della pubblicazione è l'iniquo sistema della riscossione delle imposte nella città e provincia di Messina.

L'onorevole scrittore dice che il nostro sistema finanziario si può definire con due sole parole: *insipienza* nelle leggi; *iniquità* nella loro esecuzione. Le quali *insipienza* ed *iniquità* hanno oramai raggiunto proporzioni così gravi che il La Spada si trasporta nella regione dei principii, e si domanda se lo Stato abbia facoltà di operare nel modo nel quale opera, senza uscire dalla sfera delle sue attribuzioni essenziali!

Il Ministro della pubblica istruzione ha offerto la dignità di rettore dell'Università romana al comm. Domenico Berti, professore di storia della filosofia nell'Università medesima.

Il Berti non avrebbe accettato.

Leggiamo nel *Diritto*:

Sulla fede di alcuni giornali abbiamo riportato la notizia, giorni sono, che il Governo avrebbe l'intenzione di assumere direttamente l'amministrazione delle ferrovie Romane, sciogliendo quella Società.

Secondo informazioni recenti, che ci pervengono da certa fonte, possiamo assicurare nel modo più positivo che la notizia è affatto insussistente.

Nei primi giorni del novembre prossimo venturo si riconvocherà, sotto la presidenza del luogotenente generale conte Pianell, la Commissione superiore istituita col R. decreto 3 luglio 1871 per l'esecuzione della legge sulla riforma degli ufficiali.

L'*Unità Italiana* di Genova annunzia che sospende momentaneamente le pubblicazioni, promettendo di riprenderle appena le sarà dato restaurare le condizioni dell'Amministrazione.

Scrivono alla *Gazzetta Ticinese* da Berna:

« Mons. Agnozzi, incaricato d'affari apostolico è venuto recentemente a Berna, ed ha conferito a lungo col presidente della Confederazione. La presenza di mons. Agnozzi si riferiva probabilmente alla quistione diocesana ticinese, ma sono convinto, che l'on. sig. Welti non ha lasciato sfuggire questa occasione per ottenere, se possibile, alcune spiegazioni sulle intenzioni della Corte di Roma circa a Ginevra. È egli riescito? lo l'ignoro: ma credo che no. Tutto questo affare di Ginevra sembra trattarsi direttamente fra la Curia romana e mons. Mermillod, e questo ultimo è forse l'unico nella Svizzera che sappia esattamente il vero. »

— La direzione delle ferrovie del Gottardo s'è indirizzata al Consiglio di Stato allo scopo di avere la dichiarazione ufficiale constatante che si sono principiati i lavori nel tempo utile preveduto dal capitolato di concessione del 15 maggio 1869.

FRANCIA.

I giornali avanzati pubblicano il testo della conferenza che il sig. Louis Blanc proponevasi di fare alla Rochelle, e che fu proibita dal Governo. Il tuono di questo lavoro è tutto così moderato, che davvero non si sa come abbia potuto suscitare gli allarmi ministeriali. È noto che il sig. Louis Blanc, il quale nel 1848 era alla testa del partito avanzato, oggidì si è fatto uno dei membri più moderati del partito radicale; sembra perfino ch'egli abbia rinunziato alle sue idee socialistiche ed a quella teoria del diritto al lavoro che fece tanto chiasso un quarto di secolo addietro.

In questo suo ultimo discorso che non potè pronunziare, il deputato della Senna imprende a spiegare il vero senso delle qualificazioni di partito estremo e partito radicale; egli traccia un programma di riforme domandate da qual partito che a torto si rappresenta come « ardente all'eccesso, intollerante, incapace di adattarsi alle circostanze, ed impaziente di raggiungere di slancio gli ultimi limiti del suo ideale. » Egli espone le ragioni che lo hanno determinato, come la maggior parte de' suoi colleghi, a votare contro la conclusione del trattato colla Prussia.

Il signor Thiers ha pure la sua parte in questo discorso: Louis Blanc riconosce in lui « un patriotismo a tutta prova, ardente, infaticabile; » crede alla sincerità della sua conversione alla Repubblica, ed è appunto per questa convinzione che i radicali prestarono il loro appoggio all'attuale Governo, « al prezzo di sacrifizi incessanti. »

Tutte queste cose si sarebbero potute dire in pubblico senza pericolo di sorta, prima di essere stampate; ma il signor Victor Lefranc, sotto l'impressione del famoso discorso di Gambetta, si vede proprio che aveva troppa paura d'un nuovo scandalo.

Sta elaborandosi un nuovo progetto di legge per dare alle colonie francesi una costituzione basata sul regime adottato in Inghilterra. Secondo questo disegno, le colonie riceverebbero dalla metropoli una sovvenzione per il mantenimento delle truppe e delle autorità d'ogni genere. Il governatore avrebbe i più estesi poteri, e governerebbe costituzionalmente. Le colonie impiegherebbero le loro rendite per i loro bisogni. Non manderebbero più alcun deputato all'Assemblea.

La marina tedesca prepara una spedizione attorno al mondo, per far conoscere la bandiera dell'impero su tutti i mari.

La squadra posta sotto il comando del capitano Werner si comporrà di cinque bastimenti, e il suo viaggio durerà diciotto mesi.

A Grajewo polacco, poco lungi dal confine prussiano presso Lyck, si manifestarono molti casi di cholera.

CRONACA NERA

Ieri sera in una rissa avvenuta fra giovani recluse nelle vicinanze dell'Ergastolo, si ebbe a deplorare il ferimento di V.... Giovanni, di anni 21, di Torino; il picchetto militare dello stesso penitenziario intervenne, ed arrestò i feritori, consegnandoli ai reali carabinieri.

— Altro ferimento, ma più grave, ebbe luogo in una certa casa di via Corte d'Appello verso le 9 1[2 pom.

Un tal V... Ferdinando, d'anni 20, caffettiere, venuto a diverbio con certa L... Angela, d'anni 38, le vibrava un colpo di coltello con tanta forza in una gamba, da farvi entrare fino il manico dell'arma. La ferita è larga e profonda, ma non desta gravi pericoli.

Il feritore venne immediatamente arrestato dalle guardie di P. S.

— Franchino Paolo, d'anni 36, da Valduggia, calzolaio, con bottega in via della Meridiana, ieri si dava la morte appiccandosi con una funicella sotto il soffitto del suo negozio.

S'ignorano le cause che lo abbiano spinto alla fatale risoluzione.

— Gli arrestati furono 7 fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *ottobre*.

Assicurasi che Gambetta preparasi a fare un viaggio a Nantes ed a Bordeaux. Annunciasi che lo sgombro dell'Alta Marna è incominciato. Il 49° reggimento prussiano lasciò Saint-Dizier stamane. La popolazione rimase calma e dignitosa.

Vashburne, ministro d'America, lasciò Parigi diretto a Nuova-York avendo preso un congedo di tre mesi.

Nuova York, 15 *ottobre*.

Il vapore *Laclabelle* affondò nel lago Michigan. Vi hanno cinque annegati, e due battelli ripieni di viaggiatori non sonosi ritrovati.

Londra, 15 *ottobre*.

Il *Gibraltar Chronicle* assicura che la Spagna abbandonerà la fortezza di Peñon, dopo averla fatta saltare in aria.

Confermasi la dimissione del ministro spagnuolo al Marocco.

Nuova-York, 15 *ottobre*.

I rappresentanti dei distretti ove si fa l'estrazione del petrolio decisero di cessare dai lavori nelle sorgenti di petrolio, finchè il suo prezzo non raggiunga i cinque dollari per barile.

Madrid, 15 *ottobre*.

A Ferrol i preparativi d'attacco continuano. L'*Imparcial* dice che il Municipio e la popolazione di Ferrol domandarono una tregua in favore degli insorti per evitare spargimento di sangue. Sembrando che gl'insorti sieno quasi decisi di deporre le armi.

La *Gazzetta* reca un decreto che fissa pel 3 novembre le elezioni parziali di dieci deputati al Congresso.

Topete è ritornato a Madrid.

Berlino, 16 *ottobre*.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che i funerali del principe Alberto si faranno sabato.

Lo stesso giornale smentisce la notizia data dai giornali che, in seguito alla nomina di Kendell a Costantinopoli, la Prussia abbia cambiato la sua politica orientale.

Madrid, 15 *ottobre* (sera).

Gl'insorti vennero circondati stamane nell'arsenale. Attendesi l'arrivo della fregata *Vittoria* per combinare l'attacco navale coll'attacco delle truppe di terra. Le ostilità dovevano incominciare oggi alle ore 4. Le truppe sono piene d'entusiasmo. Continua la sorveglianza per impedire agli insorti di fuggire.

Madrid, 15 *ottobre*.

Congresso. — Dopo un magnifico discorso di Zorrilla, il progetto d'indirizzo fu approvato con 205 voti contro 68.

Votarono contro i repubblicani e gli alfonsisti: i conservatori liberali si sono astenuti.

Londra, 16 *ottobre*.

Il *Daily News* annunzia che il principe di Montenegro telegrafò alla Porta, dandole spiegazioni sulle risse fra Turchi e Montenegrini, e promettendo di punire severamente i colpevoli. Il telegramma del Principe produsse buona impressione.

Nuova York, 16 *ottobre*.

I Messicani restituirono i beni rubati, e promisero pure di consegnare gli autori degli oltraggi commessi presso la frontiera. I battelli del *Laclabelle* vennero ritrovati.

Il disavanzo dell'attuale bilancio di Cuba ascende a 13 milioni di dollari. Fu proposto di levare l'imposta sugli schiavi e qualche altra; ma le imposte doganali saranno mantenute senza cambiamenti.

Berlino, 16 *ottobre*.

L'Imperatore ritornerà a Berlino domattina.

La *Corrispondenza Provinciale*, discutendo il *memorandum* dei vescovi tedeschi, dichiara che il loro tentativo di estendere arbitrariamente la competenza degli affari ecclesiastici rende indispensabile di regolare con leggi non equivoche ed inviolabili le attribuzioni che non riferisconsi unicamente agli affari ecclesiastici, ma toccano in qualche maniera anche la vita civile e pubblica.

In presenza delle pretese che negano ai preti l'obbligo di sottoporsi pienamente alle leggi, bisogna mantenere con tutti i mezzi la sovranità della legislazione.

Lisbona, 12 *ottobre*.

D'Avila fu nominato presidente della Camera dei Pari, e Serpa Pimentel ministro delle finanze.

La famiglia reale arrivò da Cascaes.

Sonosi ricevute importanti notizie da Macao. I Chinesi commisero un' aggressione contro il territorio portoghese. Si sa ufficialmente che il Governo chinese fa armamenti e fortifica i principali forti.

CANIZO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le belle qualità di frumento sono sempre ricercate in Francia e pagate a prezzi in rialzo; le qualità ordinarie sono neglette.

La segala è in continuo rialzo quotandosi a 17 fr. il quintale.

Farine (Parigi 15) in rialzo.

A Londra invece continua il ribasso, la speculazione è incagliata dallo sc. al 6 p. 0[0.

Marsiglia (14 ottobre) mercato fermo a pieni prezzi. Venduti 9600 ettolitri: Berdianska 122[123 a 42 50; tenero Azoff 135[123 a 36 50; Irka Azoff 128[123 a fr. 40 50; Richelle rossa 130[126 a 41 75 per dicembre; il tutto per 160 litri, sconto 1 p. 0[0.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

15 ottobre. — Mercato molto animato, tutti i generi stazionarii. Buoi da macello molto ricercati. Molta uva resta ancora da vendemmiare in causa del cattivo tempo, le qualità esposte sono bellissime.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 22 23
Segala	»		» 17 56
Meliga 1ª q.	»		» 15 77
30 Buoi 1ª q. il mir.	L. 10 —	a 10 50	
27 Idem 2ª id.	id.	» 9 —	a 9 50
59 Vitelli 1ª	id.	» 11 —	a 12 —
16 Idem 2ª	id.	» 10 —	a 10 50

Vercelli, 15. — Malgrado la forte quantità di riso tuttavia tutto fu venduto con 50 cent. d'aumento. Il resto fu pure sostenuto.

Porto Maurizio, 15 ottobre.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Molto bello e rigoglioso finora si mantiene il frutto, e di quella poca quantità caduta se ne ottiene il prezzo di L. 1 10 e 1 20 il doppio decalitro.

Ricercatissime le qualità mangiabili vecchie che difficilmente se ne trovano anche in piccole partite, essendosene del tutto consumati i depositi.

In tutte le altre qualità regna la più assoluta calma.

Soprafini bianchi . L.	198	200	202	205
Fini e mezzo fini . . »	150	170	—	—
Mangiabili buoni . . »	130	135	140	—
M. andanti . . . . »	118	120	125	—
Schiume . . . . . »	98	100	101	—
Lavati . . . . . . »	86	88	—	—

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 10 ottobre 1872.

600 ett.	**Frumento** (prezzo medio)	L.	24 92
68 »	Segala	id.	» 16 90
25 »	Avena	id.	» 8 23
150 »	Meliga	id.	» 15 81
8 »	Miglio	id.	» 10 40
13 »	Riso	id.	» 33 56
95 »	Castagne verde	id.	» 9 53
26	Buoi 1ª qual. al miria	L.	8 10
184	Idem 2ª id.	id.	» 7 35
15	Vitelli 1ª id.	id.	» 11 65
160	Idem 2ª id.	id.	» 10 30
27	Giovenche	id.	» 7 —
46	Maiali	id.	» 13 —
217	Maiali da latte da lire 3 a 45 caduno.		
3000	mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 40
760 »	Cordame	id.	» 10 75
550 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
3000 »	Uva	id.	» 2 35

MERCATI DELLE UVE

Asti, 16 ottobre. — Barbera da L. 2 20 a 3 15. — Prezzo medio L. 2 63 234.

Uva da L. 1 82 a 2 50. — Prezzo medio L. 2 20 422.

Quantità introdotta a tutto il giorno 15 ottobre, mastelli num. 11,236, miriagrammi 221,968.

Alba, 15 ottobre. — Nebioli miriagr. 1600, da L. 3 75 a 4 50 il miriagr. — Prezzo medio L. 4 12.

Uve diverse miragr. 800, da L. 2 25 a 2 50 il mir. — Prezzo medio L. 2 37.

Chieri, 16 ottobre. — Freisa miriag. 6450 da L. 1 85 a 2 70. — Prezzo medio a L. 2 197.

Borsa di Milano — 16 ottobre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 25
» » fine mese	74 3[8
Prestito nazionale 1866	79 —
» » fine mese	— —
» » stallonato	73 15
Azioni Banca nazionale	4300 —
» Banca Lombarda	762 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	262 —
» Banca di Torino	958 —
» Banca generale	590 —
» Banca di Costruzione	676 —
» Industria comm.	277 —
» Credito Milanese	278 —
» Italo-Germanica	618 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	883 —
» Ferrovie Meridionali	450 —
» Ferr. Romana	161 —
Obbl. **Ferr. Meridionali**	226 1[2
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	230 50
» Regia Tabacchi	532 —
» Beni Demaniali	504 50
» Ecclesiastiche	86 1[4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	152 —
Cambi sopra Francia a vista	109 1[2
» Londra a tre mesi	27 64
» Francoforte a tre mesi	233 1[4
» Vienna a tre mesi	247 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 09

Sconto 4 3[4 per 0[0.

Borsa di Genova. — 15 ottobre.

La tendenza che mostrossi sui valori più solidi, ebbe anche luogo sui valori della piazza, i quali furono pochissimi contrattati.

Azioni Banca Nazionale da 4270 a 4280.

Il Mobiliare da 1125 a 1130.

Le Meridionali da 480 a 482.

Le azioni Regia Tabacchi da 865 a 870.

La Rendita da 74 45 a 74 50.

Francia breve lettera a 109 65, danaro a 109 45.

Londra a vista lettera 28 02, danaro 28 97.

Marenghi da 22 17 a 22 18.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0[0	74 55	74 40
Oro lettera	22 11	22 12
Londra lettera	27 66	27 68
Cambio su Parigi	109 62	109 55
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	530 —	530 —
Azioni Tabacchi	871 —	863 50
Banca Nazionale	4320 —	4320 —
Banca Toscana	1807 5	1891 —
Az. ferr. Merid.	481 50	480 —
Obblig. »	233 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1148 —	1139 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	15	16
Rendita francese	53 05	53 10
Rendita Italiana	67 05	68 25
F. Lombardo-Venete	467 —	468 —
Obblig. idem	262 —	261 —
Ferr. Romane	147 —	147 —
Obblig. idem	156 —	157 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	193 —	199 —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	800 —	800 —
Prestito	84 17	84 27
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 59	25 62 5
Banca Francese-Ital.	9 1[2	10 —
Consolidati inglesi	92 3[8	92 3[8
Nuovo Prestito	86 57	87 —
Vienna,	15	16
Mobiliare	332 40	331 70
Lombarde	204 —	202 50
Austriache	326 50	325 50
Banca Nazionale	950 —	944 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 69
Cambio di Londra	108 55	108 55
Rendita austriaca	70 40	70 40
id. in carta	65 30	65 15
Berlino,	15	16
Austriache	201 —	202 5[6
Lombarde	124 7[8	125 1[8
Mobiliare	203 7[8	204 1[2
Rendita Italiana	66 —	66 1[4
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita Italiana	66 1[2	66 7[8
Spagnuolo	29 3[4	29 7[8
Turco	53 3[4	53 —

Per debito d'imparzialità inseriamo:

Torino, 16 ottobre 1872.

Egregio sig. Direttore della *Gazz. Piem.*

L'odierna cronaca della Borsa inserta in cotesto giornale entrando nella via delle personalità parla di me con l'iniziale del mio nome e con la qualità di agente di cambio e cambista in modo da non lasciar luogo ad equivoco sulla persona; questo mi mette nella necessità di fare appello più alla cortesia ed imparzialità della S. V. che al legittimo diritto della risposta per pregarla a dar posto nel suo accreditato periodico a queste poche righe.

Ecco i fatti:

Il bollettino ufficiale della Camera di Commercio segna sei quotazioni di contratti che si fecero alla Borsa di mercoledì sopra le azioni dei Lavori Pubblici a diversi prezzi da 585 a 578.

Invece la cronaca della Borsa di quel medesimo giorno contiene queste sole e significanti espressioni. *I Lavori Pubblici offertissimi senza compratori.*

Senza entrare nel merito di quel valore, senza essere *molestato* o ferito nei miei interessi da quelle espressioni, che mi parvero dettate da spirito malevolo od interessato, ho manifestato nella Borsa del pomeriggio questa mia opinione chiara e tonda.

Giudicai lo scritto e per necessità lo scrittore anonimo, ma non lo conoscevo allora come non lo conosco oggi, tutto che fosse presente come lo lascia intendere nella sua cronaca d'oggi.

Per quel che sia della sostanza della cosa deferisco di buon grado la questione alle persone competenti, e quanto alle personalità è necessario prima di tutto che il mio contraddittore si faccia conoscere, e questo desidero ed aspetto.

Mi creda frattanto con stima, servitore devoto.

BRUNO SEVERINO *Agente di Cambio.*

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 ottobre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Il movimento al rialzo che si segnala da Parigi sulla nostra rendita, dopo la liquidazione del 15, sembra non voglia attecchire da noi giacchè con 10 cent. di rialzo qui ne fece appena 10 o 15, e chiuse con venditori a 74 50 fine e 74 25, 30 per contanti.

Un po' più offerte anche le Banco Sconto a 874 50, e le Torino a 960, i Tabacchi 875, e le az. ferr. Romane 165 50.

Oro 22 12.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

17 ottobre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. matt. in c. 74 40 30 (74 32 1[2) 74 30 d'ufficio, in liq. 74 60 p. 31 ottobre.

Corso legale 74 32 1[2.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 4290 4270 p. 31 ottobre.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 1150.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in l. 870 p. 31 ottobre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 874 50, in liq. 874 p. 31 ottobre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 950, in liq. 956 960 p. 31 ottobre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in l. 574 50 p. 31 ottobre.

Az. Fondiarie Italiane C. d. m. in c. 252 252 25.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 207.

Pezza d'oro da L. 20, 22 10 1[2 a 22 13.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	110 25	110 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	232 50	233 —
Lione(**)	109 40	109 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 60	27 65

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 6.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
16 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	242 08
Trama	»	» »
Greggia	8	280 27
Articoli diversi . .	3	180 54
Totali . .	15	702 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 165.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
16 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	884 72
Trama	»	» »
Greggia	3	294 60
Articoli diversi . .	4	33 63
Totali . .	18	1212 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 249.
Chilogrammi 17,399 87.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

Autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, n. 12

Uffizi succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 14 — MILANO, via Santa Radegonda, 10 — NAPOLI, via Toledo, 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiane diviso in 80,000 azioni di lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

SOTTOSCRIZIONE a N. 40,000 azioni nuove di lire 250 ciascuna dal N. 40,001 al N. 80,000

aperta dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre CASE BANCARIE

Consiglio di Amministrazione.

Conte **FRANCESCO FINOCCHIETTI**, Senatore del Regno, Presidente — Conte **CARLO RUSCONI**, Vice-Presidente.

Consiglieri: **Braucia** Marchese **Carlo** — **Ciampi** Cav. Avv. **Oreste** — **Gemmi** Ingegnere **Angiolo** — **Jandelli Giuseppe** — **Incagnoli** Cav. **Angiolo** — **Marchi** Ingegnere **Eufranio** — **Masola** Marchese **Francesco** — **Modena Lazzaro** — **Molinari** Avv. **Andrea**, Deputato al Parlamento — **Niccolini** Marchese **Luigi** — **Paladini** Cav. Avv. **Domenico** — **Pallavicini** Principe **Francesco**, Senatore del Regno — **Puccini** Avv. **Giovanni** — **Wenner Federico Alberto.**

Direttore Generale: **MALATESTA** Cav. Avv. **GIOVANNI BATTISTA** — *Segretario Generale*: **LATMIRAL** Avv. **GAETANO.**

La *Compagnia Fondiaria Italiana* aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie di importanti operazioni che essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. — È questa una deliberazione presa a voti unanimi dalla Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da L. 250 ciascuna costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla *Banca di Torino*, in unione ad altre Case Bancarie di primo ordine.

Le Banche assuntrici offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della *Compagnia Fondiaria Italiana*.

Sei anni di esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli Azionisti pongono oggi la *Compagnia Fondiaria Italiana* in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la Società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del maggior valore de' terreni fabbricativi e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da Titoli rappresentanti la partecipazione della *Compagnia Fondiaria Italiana* nell'impresa dell'Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla *Compagnia Fondiaria Italiana* nelle contrattazioni dei beni stabili, che formano appunto l'obbiettivo essenziale delle sue operazioni, e che potentemente contribuirono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. — Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l'avvenire, e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della Società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

La Società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro. — Risolvendo con prudente e savio ardimento un conflitto occasionato dal Decreto di espropriazione, che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la *Compagnia Fondiaria Italiana* in unione della *Banca Italiana di Costruzioni* e della *Compagnia Commerciale Italiana*, due fra i più accreditati Istituti di Genova, formò l'*Impresa dell'Esquilino*, nuova Società col capitale di *quindici milioni* in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla *Compagnia Fondiaria Italiana*.

Con questa combinazione la Società assicura ai suoi Azionisti non solo larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo d'acquisto de' suoi terreni dell'Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai benefizi della *Impresa dell'Esquilino* per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere.

Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino, possiede la Compagnia in Roma, de' quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Esquilino, e l'altra parte situata ai prati di Castello ove sorgerà il nuovo quartiere progettato dall'architetto Cipolla.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871. Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la Società ha potuto assicurare agli azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le guarentigie proprie di quegli Istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Capitale sociale.

Il capitale sociale è di *Venti Milioni* di lire italiane.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.

Al 31 dicembre si compila un inventario constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1. A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.
2. Al 75 per 100 dei benefizi constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'Impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli antichi azionisti.

A forma degli Statuti i portatori delle antiche azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove azioni.

Quotazione delle azioni.

Le azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono effettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873.

Versamenti.

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione.
» 30 al riparto dei Titoli che dovrà avere luogo non più tardi di 30 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.
» 25 tre mesi dopo il secondo versamento.
» 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 per 100 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Pagamento degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori di titoli antichi e nuovi la riscossione degli interessi e dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: a *Roma*, alla sede della Società, via del Banco S. Spirito, n. 12; a *Torino*, signori U. Geisser e Comp.; a *Firenze*, alla sede della Società, via dei Fossi, n. 4; a *Napoli*, alla sede della Società, via Toledo, n. 348; a *Parigi*, alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, via di Provence, n. 56; a *Milano*, presso la Banca Giulio Bellinzaghi; a *Venezia*, presso M. E. Leis; a *Genova*, presso M. A. Carrara; a *Trieste* e a *Vienna*, presso la Wiener Wechslerbank e presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

In Torino presso LA BANCA DI TORINO — U. GEISSER e C.

Acqui, Donato Ottolenghi; *Alessandria*, Eredi di R. Vitale; Banca Agricola Industriale, Banca Popolare, Giuseppe Biglione; *Ancona*, Yarak e Almagia; *Aosta*, Pietro Gallesio; *Asti*, Banca del Popolo, Anfossi Berutto, Terracini S. di M.; *Arezzo*, L. Mannini, Angelo Castelli, Gualberto Viviani; *Brindisi*, Credito Meridionale; *Bari*, Aicardi e Comp., Credito Meridionale; *Bologna*, Banca Industriale e Commerciale, Renoli Buggio e Comp.; *Bergamo*, Banca Mutua Popolare, L. Mioni e Comp.; *Brescia*, Banca Bresciana, Andrea Muzzarelli, Pietro Filippini fu F.; *Biella*, Banca Biellese; *Cuneo*, Brio'o e Comp.; *Chiavari*, Banca di Sconto; *Cagliari*, Banco di Cagliari, Luigi Bayer; *Cremona*, Riccardo Pagliari; *Casale*, Fiz e Ghiron; *Catania*, E. Dilg. e Comp., C. fu A. D'Amico; *Como*, Banca Popolare, Diego Mantegazza e Compagnia, Gilardini Sala e Compagnia; *Domodossola*, Fratelli Maffiol; *Firenze*, Federigo Wagniere e Compagnia; Compagnia Fondiaria Italiana, 4, via dei Fossi, Banca di Firenze, E. E. Oblieght; *Ferrara*, Cleto ed Ef. Grossi, Bernardo Cavalieri; *Foligno*, Girolamo Girolami; *Fossano*, Banca di Fossano; *Genova*, L. Vust e Compagnia, Banca di Genova, Banca Italo Svizzera, Cassa di Commercio; *Intra*, Luigi Gherini; *Ivrea*, I. A. Olivelli; *Livorno*, Angelo Usielli, Federico Perret, Pietro Lammi quondam Fortunato; *Lecco*, Francesco Baggioli, Banco di Lecco, Banca Popolare; *Lugano*, Banca Cantonale Ticinese; *Milano*, A. Vogel e Comp., Marzoni ecc. Ubuldi, Banca Lombarda, Compagnia Fondiaria Italiana, via S. Radegonda, 10, Francesco Compagnoni; *Mantova*, Gaetano Bonoris, A. Finzi e Comp.; *Messina*, G. Walser e Comp., S. Pollmeni fu Matteo; *Modena*, Ab. Verona; *Mondovì*, Banco di Mondovì, Donati Levi quondam Salv.; *Novara*, Banca Popolare, P. Gabrielli e figli; *Novi*, Banca di Novi Ligure; *Napoli*, Comp. Fond. Ital., via Toledo, 348, O. Fenelli; *Pinerolo*, Giuseppe Giors, Banca di Pinerolo; *Padova*, Banca Veneta di Dep. e Conti Corr., Domenico Negrelli e figli, Leoni e Tedesco; *Palermo*, Ed. Denninger e C. Kayser e Kressner, fratelli Fiaccomio, L. Muratori e C.; *Parma*, G. B. Campolonghi, P. Almansi, Cesare Foa; *Piacenza*, Luigi Ponti, Cella e Moy; *Pisa*, S. Coen della Mau., I. Vito Pace; *Roma*, Federico Wagniere e Comp., Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, 12, Bianco e C., E. E. Oblieght; *Reggio Em.*, Federer e Grass., Corvo Liuzzi, Carlo Del Vecchio; *S. Remo*, Rubini; *Spezia*, Banca di Spezia; *Saluzzo*, Segre Marc'Antonio, Succursale della Banca d'Asti; *Savigliano*, Banco di Savigliano; *Savona*, Banca di Savona, C. e A. Fratelli Molfino; *Siena*, Giorgio Magnani e F., Vincenzo Crocini; *Sinigaglia*, D. Santini; *Treviso*, Giacomo Ferro, Pietro Orso; *Udine*, Marco Trevisi, Luigi Fabris, Emerico Moraudini; *Vicenza*, Banca Popolare, M. Bassani e figli, S. Calef e C.; *Vercelli*, Fratelli Pugliesi, Banca Agricola; *Voghera*, Banca Popolare; *Varese*, Antonio Bolchini, Giuseppe Bonazzola; *Venezia*, Banca di Credito Veneto, M. e A. Errera e C., Giuseppe Ongaro; *Verona*, Figli di Laudadio Grego, Fratelli Weiss, Fratelli Pincherli fu Dor.



Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *L'assedio di Leida*; Ballo: *Kamil ossia Il Sèlam meraviglioso*.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà: *La legge Oppia*.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La famiglia*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I bancorotti*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 21 settembre p. p., per la provvista di

Tonnellate 800 Litantrace grasso, ascendente a L. 24,000 in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 12 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 del corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, 11 ottobre 1872.

PER DETTA DIREZIONE
Il Segretario **Rolando Michele.**

3820

3823 NEL FALLIMENTO di *Ughetto Giovanni, già panattiere in via Bertola, 26, e sul corso Duca di Genova, casa Brizio, in Torino*,

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor giudice delegato alla procedura cav. Gaetano Stallo, alli 24 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 12 ottobre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Si fa noto che con decreto di oggi di questa pretura, sull'instanza di Fortina Lorenzo fu Emiliano, qui domiciliato, in curatore della eredità giacente del geometra Giovanni Avondo fu Lorenzo, qui deceduto *ab intestato* il 27 aprile 1872, fu nominato il causidico capo sig. Pietro Bonini fu Andrea, residente a Varallo.

Varallo, 8 ottobre 1872.

3801 Giulini canc.

Torino Tip. G. Favale e C.